

## **ICE MOSCA: UNO SGUARDO ALLA CONGIUNTURA ECONOMICA DELLA FEDERAZIONE RUSSA E ALL'INTERSCAMBIO NEL PRIMO TRIMESTRE 2021**

Se, da un lato, non si puo' certamente affermare che la contrazione della domanda si sia riassorbita e la crisi economica sia alle spalle (con una crescita nei primi tre mesi dell'anno a -1,3%), dall'altro, non puo' negarsi che il primo trimestre del 2021 presenti un quadro incoraggiante, con dati e segnali che lasciano presagire una ripresa graduale e progressiva della piattaforma economica della Federazione Russa (+ 0,5% a marzo). Alcuni analisti internazionali prevedono una crescita del 2,7% nel 2021, altri ben oltre il 3% e i presupposti non mancano.

Anche il nostro export, che vantava, nonostante lo *shock* e le perdite rilevanti, una sostanziale tenuta nel periodo piu' acuto della crisi, fa registrare un +9,3% (gen-mar 2021 su stesso periodo 2020).

\*\*\*

La **dinamica del PIL della Federazione Russa**, che a fine 2020 si era attestato a -3,1% su base annua, ha segnato, nel primo trimestre del 2021, una flessione congiunturale dell'1,3%. Nel mese di marzo, per la prima volta dall'inizio dell'emergenza sanitaria ed economica, la crescita ha fatto registrare un tasso positivo (+0,5%).

In gennaio il PIL era a -2,2% e in febbraio a -2,8%.

La **Produzione industriale**, che nel 2020 si era attestata su base annua a -2,6%, a gennaio ha fatto registrare una caduta del 2,5%, a febbraio del 3,7% e a marzo dell'1,1%.

**La Produzione industriale si e' attestata nel primo trimestre ad un complessivo -1,3%.**

In particolare, ha continuato a mostrare una decrescita l'**industria estrattiva** (-5,6% a marzo, -8,9% a febbraio e -7,4% a gennaio 2021), mentre quella **della lavorazione**, che a febbraio era stata del -2,4% e a gennaio pari a -0,2, nel mese di marzo ha fatto rilevare un aumento del 4,2%. Prendendo in esame l'intero primo trimestre 2021, la crescita dell'industria estrattiva arriva a -7,3%, mentre quella dell'industria della lavorazione allo 0,9%.

Dall'analisi dei dati si evince che, nei primi tre mesi del 2021, i motori dello sviluppo economico sono stati:

**l'industria chimica** (+8,4% in marzo, +8,8% in febbraio e +21,5% in gennaio) e **l'industria leggera** (+12,2% in marzo, +5,8% in febbraio e +5,4 in gennaio). Una dinamica positiva è stata rilevata anche nella **produzione di macchinari** (+7,2% in gennaio, +1,1% in febbraio, +28,9% in marzo) e nell'**industria della lavorazione del legno** (+5,8% in marzo, +1,7% in febbraio e +1,2 in gennaio).

Un importante aumento della produzione è stato rilevato nell'**industria della fornitura di elettricità, gas e vapore** (che per tutto il 2020 avevano fatto registrare una flessione del 2,4%, con una crescita dell'11% a marzo, del 9% a febbraio e dell'8,7% a gennaio), nonché nell'**industria della lavorazione dei rifiuti e della fornitura d'acqua** (che aveva chiuso il 2020 con un calo del 3,8%), con una crescita del 9,7% a marzo, del 10,8% a febbraio e del 15,4% a gennaio.

Il **commercio al dettaglio**, che nel 2020 era crollato a -4,1%, dopo una ripresa nel mese di gennaio (-0,1%), ha nuovamente mostrato una tendenza negativa in febbraio (-1,3%).

Sul fronte del **volume dei servizi**, che nel 2020 avevano conosciuto un'importante contrazione del 17,1%, si è rilevata una ripresa costante (-8,7% in gennaio e -6% in febbraio). I dati indicano che il comparto dei servizi di ristorazione, che nel 2020 aveva risentito particolarmente della crisi (-20,9), si sta gradualmente riprendendo (-11,9% in gennaio e -9,6% in febbraio).

Il **tasso di cambio**, che ha visto un significativo deprezzamento del rublo contro l'euro e il dollaro nel 2020 (16% circa), principalmente dovuto ad un'alta volatilità del prezzo del petrolio, dovrebbe quest'anno tendere verso un parziale apprezzamento.

Il **tasso di inflazione**, nel mese di aprile scorso, ha raggiunto il 5,5% (a/a), segnando un lieve rallentamento rispetto a marzo (5,8%). Tale dinamica è stata causata, in particolare, dal rallentamento dei prezzi dei servizi (0,2%), che nei primi quattro mesi del 2021 avevano subito un aumento mensile dello 0,4%. Nel segmento dei prezzi al consumo il tasso di inflazione è rimasto pressoché immutato (0,75%).

Per scongiurare una spirale inflazionistica dei generi alimentari, il Governo russo ha varato alcune misure, quali il calmieramento dei prezzi dello zucchero e dell'olio di semi di girasole, considerati beni primari, e imposto il divieto di esportazione temporanea del grano saraceno.

Due ulteriori indicatori hanno un rilievo non trascurabile nella congiuntura attuale: il tasso d'interesse di riferimento al 5% (aumentato dalla Banca centrale di 0,50 punti base ad aprile scorso) e l'indice della Borsa di Mosca (Moex), che nel mese di febbraio ha fatto registrare un incremento del 3,9% per quanto riguarda il volume degli scambi, per un totale di 69,4 trilioni di rubli (circa 760 Mld di euro).

\*\*\*

**Le Relazioni Commerciali tra Italia e Federazione Russa**, che nel 2020 avevano raggiunto i 17,7 miliardi di euro, subendo una flessione del 21,6%, **nel periodo gennaio-marzo 2021** hanno totalizzato un volume complessivo di 4,6 Mld di euro **(-5,8%)**.

L'Italia, con un **aumento delle esportazioni del 9,3% (2,2 Mld di Euro)**, si è attestata nel periodo preso in esame nella sesta posizione tra i fornitori della Federazione Russa - dopo Cina (+14,8%), Germania (+1,9%), Corea del Sud (+126,7%), Stati Uniti (+2,8%) e Bielorussia (-0,2%) - e nella decima posizione quale Paese cliente.

Abbiamo chiuso il 2020 con un interscambio in valore pari a 17,7 miliardi di Euro (quinto fornitore), con vendite verso la Federazione pari a 8,9 miliardi di euro su base annua (-8,7% rispetto al 2019 - la caduta dell'export italiano nel mondo è stata nel 2020 del 9,7%). La nostra quota di mercato complessiva sul totale delle importazioni russe dal resto del mondo è stata l'anno scorso del 4,4% (per l'intero anno 2020).

Nel periodo gennaio-marzo 2021, **la nostra quota di mercato** sul totale delle importazioni russe e' pari al 4,3%, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (nel 2020 era del 4,4% e nel 2019 del 4,5%).

Era prevedibile che la flessione dell'interscambio e delle nostre esportazioni nel 2020 fosse la diretta conseguenza degli effetti economici generati dall'emergenza sanitaria del Covid-19. Il moderato aumento delle esportazioni italiane nel primo trimestre lascia intravedere interessanti prospettive e opportunità di crescita, dovute anche all'importante allentamento della maggior parte delle misure restrittive in Russia, che ha generato una ripresa dei consumi e favorito un parziale rilancio della produzione industriale.

Il riequilibrio del prezzo delle *commodities* energetiche, inoltre, ha determinato dall'inizio dell'anno un rallentamento della pesante variazione decrementale delle esportazioni russe verso l'Italia (e non solo), che si sono attestate nel periodo gennaio-marzo a -16,6% (nell'intero 2020 la variazione delle importazioni dalla Russia era stata del -31,5% rispetto al 2019).

Nel primo trimestre 2021, **le esportazioni russe verso l'Italia** hanno in particolare subito una flessione nei combustibili minerali, oli minerali e derivati (-47,6%), nei pellami (-33,4%) e nei prodotti chimici inorganici (-10%). Importanti variazioni incrementali delle vendite russe verso l'Italia hanno riguardato soprattutto il settore perle e pietre preziose (+130,7%), le materie plastiche (+57%) e nel settore del legname (+40,3%). Una moderata crescita è stata registrata anche nel settore dei Metalli comuni (12,4%) e dell'Agroalimentare/Bevande (13,5%).

**L'export dell'Italia verso la Russia, nel periodo gennaio-marzo 2021**, ha totalizzato, in valore, vendite pari a 2,2 Mld di euro (+9,3%), contro i circa 2,4 in importazioni dalla Federazione Russa (-16,6%).

Numerosi settori del nostro export verso la Federazione, nel periodo gennaio-marzo 2021, fanno complessivamente registrare una crescita (la Meccanica, la Chimica/Farmaceutica, il Sistema Moda, l'Agroalimentare e Bevande e i Mezzi di Trasporto), mentre gli altri sono in flessione, in particolare il Sistema Casa, che invece aveva avuto una buona tenuta nel momento peggiore della crisi.

In particolare:

- la **Meccanica**, che nel 2020 "pesava" per il 40,9% sul totale delle nostre esportazioni in Russia, per un valore pari a 3,6 mld di euro di vendite, nel gennaio-marzo 2021 (in raffronto al 2020) occupa una quota di mercato del 4,9% sul totale delle importazioni russe (5,4% per l'intero 2020) e fa registrare nel periodo di riferimento un incremento pari allo 0,1% (-8,1% 2020/2019), confermando la terza posizione dell'Italia nel comparto. Nel corso del periodo preso in esame, in particolare, registriamo un'importante crescita per gli apparecchi e dei dispositivi per riscaldamento, cottura e torrefazione (+184,7%), ma una diminuzione per i componenti meccanici (-14,5%), per i macchinari e i componenti elettrici (-13,5%), per i lavori in ghisa, ferro e acciaio (-20,6%), per le macchine alimentari (-20,7%).
- La **Chimica-Farmaceutica**, che nel 2020 *pesava* per il 19,3% sul totale delle nostre esportazioni in Russia, per un valore pari a 1,7 mld di euro, nel gennaio-marzo 2021 (rispetto al 2020) occupa una quota di mercato del 6,3% sul totale delle importazioni russe (4,8% per l'intero 2020) con un importante aumento del 57,4% nel periodo di riferimento (-11,5% 2020/2019), portando l'Italia in terza posizione nel comparto (quinta nel 2020). Nel primo trimestre 2021, in particolare, registriamo una crescita significativa per i prodotti farmaceutici (+169,7%), nonché per la gomma e i prodotti in gomma (+13,9%), i prodotti chimici organici (+33,7%) e per i saponi, cere e altri agenti (+8,5%); per converso, registriamo una diminuzione per le materie plastiche (-0,2%) e per gli estratti per concia o tinta (-0,9%).
- Il **Sistema Moda**, che nel 2020 *pesava* per il 13,5% sul totale delle nostre esportazioni in Russia, per un valore pari a circa 1,2 mld di euro in vendite, nel gennaio-marzo 2021 (in raffronto con il 2020) occupa una quota di mercato dell'8,2% sul totale delle importazioni russe (7,5% per l'intero 2020) e fa registrare un incremento pari al 3% nel periodo di riferimento (-17,3% 2020/2019), confermando la seconda posizione dell'Italia nel comparto. Nel periodo preso in esame, in particolare, registriamo una diminuzione per l'abbigliamento (-0,1%) e la cosmetica (-4,7%), mentre si rileva una crescita nella pelletteria (+18,3%), gioielleria (+14%), occhialeria (+6,1%) e le calzature (+5,9%).
- Il **Sistema Casa**, che nel 2020 *pesava* per il 9,8% sul totale delle nostre esportazioni in Russia, per un valore di circa 875 mln di euro di vendite, nel periodo gennaio-marzo 2021 (in raffronto al 2020) occupa una quota di mercato del 6,2% sul totale delle importazioni russe (7,5% per l'intero 2020) e fa registrare un importante decremento del 19,7% nel periodo di riferimento (+1,4% 2020/2019) e ciononostante l'Italia conferma la quinta posizione nel settore. Nel periodo preso in esame, in particolare, registriamo un calo in quasi tutti i comparti: prodotti e materiali da costruzione (-28,3%), dei Complementi d'arredo (-13,7%), Arredamento (-9,3%), Illuminazione (-43,7%), Materiali per rivestimento e interni (-2,7%), ma un aumento non indifferente per la biancheria da letto, tende e altre forniture (84,3%).
- **L'Agroalimentare e le Bevande**, che nel 2020 *pesava*, come macro settore, per il 9,8% sul totale delle nostre esportazioni in Russia, per un valore di poco superiore a 876 mln di euro in vendite, nel primo trimestre 2021 (in raffronto al 2020) occupa una

quota di mercato del 3,4% sul totale delle importazioni russe (era il 3,5% per l'intero 2020), aumenta del 2% nel periodo di riferimento (-5,7% 2020/2019) e si attesta alla nona posizione (l'Italia era settima sull'intero 2020). Nello stesso periodo preso in esame, in particolare, registriamo una crescita per l'olio d'oliva (+33,3%), il vino (+17,3%), il caffè torrefatto (+10,4%), le conserve vegetali (+17,5%), ma una diminuzione per la pasta (-8,1%) i prodotti da forno (-21,7%), il vermouth e i superalcolici (-33,9%) e i prodotti a base di cacao (-5,1%).

- I **Mezzi di Trasporto**, che nel 2020 *pesavano* per il 2,5% sul totale delle nostre esportazioni in Russia, per un valore pari a quasi 220 mln di euro di vendite, nel periodo gennaio-marzo 2021 (in raffronto al 2020) occupano una quota di mercato dello 0,7% sul totale delle importazioni russe (1,2% per il 2020) e fanno registrare un incremento dell'1,1% nello stesso periodo in esame (-15,8% 2020/2019), attestandosi alla ventunesima posizione (la stessa del 2020). Nel periodo preso in esame, in particolare, registriamo una lieve crescita nelle vendite di automobili, altri veicoli terrestri e loro parti (+0,8%).
- I **Metalli comuni**, che nel 2020 *pesavano* per il 3,5% sul totale delle nostre esportazioni in Russia, per un valore pari a circa 315 mln di euro in vendite, a gennaio-marzo 2021 (in raffronto al 2020) occupano una quota di mercato del 3% sul totale delle importazioni russe (3,6% per il 2020) e fanno registrare un decremento del 3,9% nel periodo di riferimento (+6,9% 2020/2019), attestandosi alla ottava posizione (settima nel 2020).

In estrema sintesi, il mercato russo continua e continuerà ad essere di primaria e cruciale importanza per il *Made in Italy*: ne rappresenta una sorta di corollario il confronto tra la crescita del nostro export nel primo trimestre 2021 verso la Russia (+9,3%) e l'aumento tendenziale medio delle esportazioni italiane verso il Mondo nello stesso periodo (+4,6%).

Sul **versante degli IDE**, gli investimenti esteri italiani in Russia nel 2019 (flussi) ammontano a 261 mln di dollari e in *stock* a 5,1 mld di dollari (pari allo 0,9% degli investimenti internazionali in Russia dal resto del Mondo), il che fa dell'Italia il 16° Paese investitore nella Federazione Russa al 1° gennaio 2020. Nel primo semestre 2020 gli IDE italiani (Stock) sono ammontati a 4,8 mld di dollari, collocando l'Italia al 13° posto tra i Paesi investitori.

## ANDAMENTO INTERSCAMBIO ITALIA-RUSSIA

Anno	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021 Gen-mar	Valori in Mld di €
<b>Interscambio totale con l'Italia</b>	<b>36</b>	<b>27,6</b>	<b>17,9</b>	<b>21,2</b>	<b>22,9</b>	<b>22,5</b>	<b>17,7</b>	<b>4,6</b>	
%Δ	(-)10,2	(-)23,5	(-)35,1	18,2	8,2	(-)1,6	(-)21,6	(-)5,8	
<b>Esportazioni Italia in Russia</b>	<b>9,6</b>	<b>7,5</b>	<b>7,1</b>	<b>8,9</b>	<b>9</b>	<b>9,7</b>	<b>8,9</b>	<b>2,2</b>	
%Δ	(-)12,4	(-)21,6	(-)5,6	25,5	1	8,4	-8,7	9,3	
<b>Importazioni in Italia dalla Russia</b>	<b>26,4</b>	<b>20</b>	<b>10,8</b>	<b>12,3</b>	<b>13,9</b>	<b>12,8</b>	<b>8,8</b>	<b>2,4</b>	
%Δ	(-)9,4	(-)24,2	(-)46,1	13,4	13,5	(-)8	(-)31,5	(-)16,6	
<b>Saldo</b>	<b>16,8</b>	<b>12,5</b>	<b>3,7</b>	<b>3,4</b>	<b>4,9</b>	<b>3,1</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,1</b>	
%Δ	(-)7,6	(-)25,6	(-)70,3	(-)9,5	46,7	(-)37,8	(-)103,2	(-)81%	

Fonte: Dogane Russe, Elaborazione ICE MOSCA – Maggio 2021